

Domenica 05 Luglio

Relazione by Mario

Ovvio iniziare con il caldo. E' l'argomento sulla bocca di tutti, quindi anche sulla nostra penna.

C'è chi ha risolto il problema partecipando al classico Week End Dolomitico della Ciclistica gestito da Omar e al quale hanno aderito Carlo, Enrico, Lello, Serguei, Giuliano, Giorgio, Salvatore, Michele, Marco, Albero, RobertoBel, Stefano, Dino e l'ospite Scognamiglio, oppure beccandosi la mitica Maratona delle Dolmiti, come ha fatto Robbibonni, probabilmente insieme al fratello Riccardo. Di loro seguirete le mirabili gesta nella SUBLIME relazione del nostro poeta Giuliano.

Noi, che le Dolomiti non abbiamo, dobbiamo accontentarci di una Triplice salita nel parmense, questo è il piatto proposto dai tracciatori nella Ventinovesima giornata della Ciclistica Padana.

La compagnia, seppur ridotta al lumicino, è di sostanza. Silvio è il cannibale, Eleonora è l'eterna, quella che non smette mai di pedalare, Richi è il pensionato indomabile, Celso il ciclista sopraffino, il sottoscritto è il relatore, mentre l'ospite Paolo è l'infaticabile e l'ospite Davide è l'atleta.

L'orario di partenza slitta discretamente. Non vi segnalerò il responsabile, perché è sempre lo stesso. Ci pensa Silvio ad accelerare i tempi, imprimendo una andatura allegra, che verrà seguita anche dal sottoscritto una volta al comando, mantenendolo per molti chilometri. Quando Davide mi sostituirà siamo già in quel di Felino, pronti ad affrontare il falsopiano di Calestano, amato da tutte le cicliste parmensi che lo popolano in quantità, rallegrando la vista di chi le supera.

La tappa alla fontana, serve oltre che per ricaricare le già vuote borracce e farsi le foto di rito, a prendere importanti decisioni. Due conti a spanne ci fanno capire che se si affronterà Vigolone, ci ritroveremo nel rientro in piena torrida temperatura mediana. Ovvio la conclusione. Facciamo Canesano e Signatico e poi vediamo se è il caso di inserire Cozzano. Celso, addirittura, ritiene che per lui è stato sufficiente il falsopiano di Calestano e ritorna sui suoi passi.

Noi sei rimasti, affrontiamo Signatico (in realtà Signatico è già sull'altra sponda, lo si attraversa, infatti, in discesa).

Un iniziale passaggio in mezzo alle case in pietra e sulla strada selciata di Calestano, fa apparire la cosa interessante. Meno lo sono i primi due chilometri della salita dopo il paese, belli duri e con tanti tafani pronti a morsicarti ovunque.

Fortunatamente ritroviamo anche il bosco e Canesano con la sua fontana, oltre a personaggi particolari come un Biker suonato in cerca, cartina alla mano, di strade nascoste ed un residente ben disposto alle chiacchiere. Ne farà le spese Silvio, coinvoltonell'ascolto.

La salita dopo Canesano, continua con due tornanti un un lungo falsopiano, fino allo scollinamento a novecento metri.

La discesa è molto tecnica e vede Davide in evidenza. Lo sarà anche dopo, nella vallata della Parma, quando spesso passerà al comando della locomotiva, alternandosi con il sottoscritto, Paolo, Silvio ed Eleonora. Richi, invece, non l'ho mai visto in prima fila. D'altronde lui è uno scalatore.

Ridendo e scherzando, passiamo davanti al bivio per Cozzano senza accorgecene. Ovviamente nessuno ha voglia di girare la bici una volta saltato l'imbocco, per cui Signatico rimarrà l'unica di giornata.

Il rientro è, come al solito, fatto come se bruciasse la casa. E' pur vero che mancavano i locomotori ufficiali. Nonostante ciò la media è stata tenuta a livello.

L'arrivo in piazza avviene abbondantemente prima di mezzogiorno.

Giornata caldo partecipanti 5 ciclistica + 2 opsiti 7 in totale km 105 3.55